



Veneto
The Land of Venice

www.veneto.eu

Memoriale Brion

Comunicazione Aumentativa Alternativa

a cura di



#LiberoAccesso

in collaborazione con



Questa brochure è stata realizzata utilizzando i simboli della C.A.A. - Comunicazione Aumentativa Alternativa e pensata per rendere le informazioni contenute facilmente accessibili al pubblico.

Sfogliando le pagine si trovano tre “codici” differenti, accostati e integrati tra loro, in modo da poter offrire un’anticipazione il più possibile completa, seppur sempre parziale, di ciò che si andrà a visitare:

- la foto, immagine oggettiva di ciò che si trova all’interno del sito;
- il testo, facile da leggere e adatto anche a persone con lieve dislessia;
- i simboli WLS - Widgit Literacy Symbols (noti come Rebus), utilizzati come supporto ai bambini con Disturbi Specifici dell’Apprendimento, con difficoltà cognitive o ragazzi di diversa lingua madre che stanno apprendendo l’italiano.

Una brochure per tutti: per persone con disabilità cognitiva e con autismo, per bambini che ancora non hanno acquisito la capacità di letto-scrittura, ma anche per anziani e persone straniere. Uno strumento per rendere accessibile la cultura e fare inclusione sociale.

Si raccomanda la lettura congiunta tra operatori e utilizzatori di CAA per migliorare e sostenere ulteriormente la comprensione.



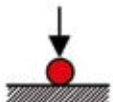
IL MEMORIALE BRION

Il Memoriale Brion si trova a San Vito di Altivole, nella campagna veneta, tra Asolo e Castelfranco Veneto. Fu voluto da Onorina Brion, alla morte del marito Giuseppe Brion, nato proprio a San Vito di Altivole. Insieme avevano fondato la Brionvega: un'importante azienda produttrice di televisori e radio di design del secondo Dopoguerra.

È l'ultima opera del famoso architetto Carlo Scarpa, realizzata tra il 1970 e il 1978. Si estende per 2.200 metri quadrati lungo il lato nord e il lato est del cimitero cittadino, a formare una L rovesciata.

Il complesso comprende un sistema di corridoi di accesso, un padiglione, un sito con le tombe dei coniugi Brion, una costruzione per le altre tombe dei parenti e un tempietto-cappella. Tutti questi edifici sono posti all'interno di un grande giardino con canali e vasche d'acqua. Nel 2022 Ennio e Donatella Brion, figli di Giuseppe e Onorina, hanno donato il Memoriale al Fai – Fondo per l'Ambiente Italiano, perché l'opera venga conservata e valorizzata.



 IL MEMORIALE BRION
  SI TROVA
  NEL
  CIMITERO
  DI SAN VITO DI ALTIVOLE
 SV

 ONORINA BRION
  HA FATTO COSTRUIRE
  IL MEMORIALE
  PER
  LA MORTE
  DI
  GIUSEPPE BRION

 GIUSEPPE BRION
  E
  ONORINA BRION
  ERANO
  SPOSATI
  E

 HANNO CREATO
  LA FABBRICA
  DI
  TELEVISORI
  E
  RADIO
  CHIAMATA
 BRIONVEGA



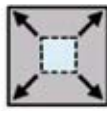








IL MEMORIALE È L'ULTIMA OPERA DELL' ARCHITETTO CARLO SCARPA

IL MEMORIALE SI ESTENDE PER 2200 METRI QUADRATI







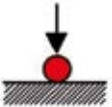




NEL MEMORIALE VEDIAMO LE TOMBE DELLA FAMIGLIA BRION IL PADIGLIONE E UNA CAPPELLA











LE TOMBE, IL PADIGLIONE E LA CAPPELLA SI TROVANO IN UN GRANDE GIARDINO



I PROPILEI

L'ingresso del Memoriale Brion è chiamato da Carlo Scarpa "Propilei" perché lo realizza ispirandosi agli antichi propilei dell'Acropoli di Atene.

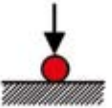
L'accesso è posizionato alla fine del viale del cimitero cittadino e si raggiunge entrando dal cancello principale del camposanto.

L'entrata monumentale è interamente realizzata in calcestruzzo, con un motivo a scalettatura. Le pareti sono cieche e decorate da riquadri di calce lucida con agli angoli dei piccoli cerchi metallici.

Sulla parete di fondo si trovano due cerchi intrecciati decorati con tessere di mosaico rosa e azzurro.

All'interno della struttura una breve serie di scalini porta a un corridoio parallelo. Da qui, si giunge a destra a un padiglione e a sinistra alle tombe dei coniugi Brion.




 L'INGRESSO
 >
 
 DEL
 MEMORIALE
 
 SI TROVA
 
 ALLA FINE
 >
 
 DEL
 CIMITERO


 CARLO SCARPA
 
 COSTRUISCE
 
 L'INGRESSO
 >
 
 DEL
 MEMORIALE
 
 ISPIRANDOSI

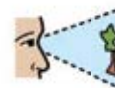

 ALLE ARCHITETTURE
 >
 
 DELL' ANTICA GRECIA



DENTRO



IL MEMORIALE



VEDIAMO



DUE CERCHI INTRECCIATI



I CERCHI



SONO FORMATI



DA



TESSERE DI MOSAICO



ROSA



E



AZZURRE



PER



RICORDARE



L'AMORE



DI



ONORINA BRION



E



DI GIUSEPPE BRION



L'ARCOSOLIO

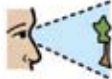
Uscendo dal corridoio a sinistra, si trovano le tombe dei coniugi Brion.

La superficie è ricavata a una quota inferiore rispetto al resto del giardino. Le tombe sono protette da una struttura curva, detta "arcosolio", perché richiama le sepolture dei primi cristiani.

Si tratta di un grande arco ribassato, in cemento, decorato internamente con tessere di mosaico d'oro e smalti di colore bianco, verde e blu, oltre a tessere bianche e oro. Sotto l'arco i due sarcofagi sono inclinati uno verso l'altro. Ognuno è formato da una base di marmo, una parte centrale di granito e una superiore di legno.

A destra si trova il sarcofago di Giuseppe Brion, a sinistra quello di Onorina. I nomi sono scritti con dei piccoli listelli modulari in avorio.



 SOTTO
  UN ARCO
  CHE SEMBRA
  QUASI
  UN PONTE
  VEDIAMO

2
  TOMBE
  DI MARMO
  GRANITO
 +
  LEGNO

 SOTTO
  L'ARCO

 SI TROVANO
  LE TOMBE
 >
  DI GIUSEPPE BRION
 +
  DI ONORINA BRION

 SULL'
  ARCO
  VEDIAMO
  UN MOSAICO D'ORO
 +
  SMALTI COLORATI



IL PADIGLIONE DELLA MEDITAZIONE

A destra del motivo a cerchi intrecciati, percorrendo uno stretto corridoio e una passerella scoperta, si raggiunge il padiglione, detto della “meditazione”, realizzato in cemento, metallo e legno di larice.

La piattaforma è posizionata all’interno di una vasca d’acqua in cui nuotano carpe Koi (pesci orientali), galleggiano piante di ninfee e fiori di loto in estate. Sull’acqua sono inseriti anche un motivo a croce-labirinto e un’isola di bambù. All’interno del padiglione, rimanendo in piedi, è possibile vedere oltre la vasca solo attraverso una piccola apertura a forma di cerchi, posizionata al centro del pannello laterale della copertura.

Seduti sulla panca di cemento, posta al centro della piattaforma, la visuale si apre sull’intero giardino e sul paesaggio dei Colli asolani, posti dietro al muro di cinta inclinato verso l’interno.

Attraverso una canalina sul prato, l’acqua scorre lentamente, unendo il padiglione e le tombe dei coniugi Brion. Sul muro di cinta dietro al padiglione, una fascia di piastrelline colorate segna la linea dell’orizzonte.



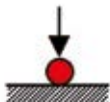








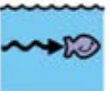

IL PADIGLIONE DELLA MEDITAZIONE È DI CEMENTO, DI METALLO E DI LEGNO



IL PADIGLIONE SI TROVA IN UNA VASCA D'ACQUA







NELLA VASCA NUOTANO CARPE E








VEDIAMO NINFEE, FIORI DI LOTO, UNA CROCE E UN'ISOLA DI BAMBÙ



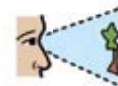
DENTRO



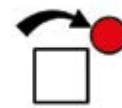
IL PADIGLIONE



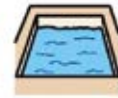
STANDO IN PIEDI



SI PUÒ VEDERE



OLTRE



LA VASCA



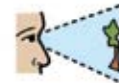
ATTRAVERSO UN FORO



STANDO SEDUTI



SULLA PANCA DI CEMENTO



VEDIAMO



IL GIARDINO



E



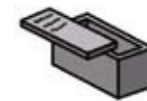
I COLLI ASOLANI



UN CANALE D'ACQUA



UNISCE



LE TOMBE



E



IL PADIGLIONE



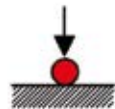
L'EDICOLA DEI PARENTI

L'edicola dei parenti si trova addossata al muro di cinta a nord. Ha un tetto molto spiovente che non permette di vedere il cielo all'orizzonte. Alzando lo sguardo, da una stretta e lunga apertura posta lungo tutta la lunghezza del tetto, si scorge il cielo attraverso una fessura orizzontale.

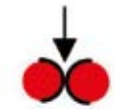
Questo edificio ospita lapidi di diverse forme, tutte circondate da edera: sono le tombe dei famigliari di Giuseppe Brion. In posizione centrale si trova la lapide di Maria Toso: la zia materna di Giuseppe, a cui lui era molto affezionato e che lo aveva aiutato economicamente negli studi.



L'EDICOLA DEI PARENTI



SI TROVA



ATTACCATA



AL MURO



DENTRO



L'EDICOLA DEI PARENTI



SI TROVANO



MOLTE



LAPIDI



CIRCONDATE



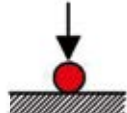
DALL'EDERA



AL CENTRO



DELL'EDICOLA



SI TROVA



LA LAPIDE

>



ZIA

>



DI GIUSEPPE BRION



GIUSEPPE BRION



AMAVA MOLTO



LA ZIA MARIA



LA CAPPELLA O TEMPIETTO

Il tempietto-cappella è utilizzabile da tutta la comunità di San Vito di Altivole. La cappella è una struttura cubica di calcestruzzo circondata da una vasca d'acqua e un piccolo giardino di cipressi. L'ingresso è una piccola porta in legno di ebano, circondata da riquadri bianchi in gesso. Sulla porta una doppia finestrella forma una croce "tau". Nell'atrio si ammira una particolare acquasantiera in marmo, disegnata da Carlo Scarpa. Per accedere alla cappella si attraversa un'apertura a forma di omega. Qui la luce penetra dalle grandi vetrate verticali delle pareti laterali, dalle finestrelle quadrate di alabastro vicino all'altare e dall'apertura quadrata posta alla fine della cupola. Quest'ultima si trova sopra l'altare ed è realizzata in legno di pero ed ebano con un motivo a gradini. L'altare posizionato nell'angolo, interamente in metallo ottonato, diventa molto luminoso in una giornata di sole. Sulla parete di fondo della cappella una porta conduce a un piccolo prato. Attraversando un passaggio sull'acqua si arriva in un giardino con undici cipressi, detto "giardino dei cipressi". Qui termina il Memoriale Brion.




 -
 

 LA CAPPELLA È CUBICA


 +
 
 CIRCONDANO
 

 L'ACQUA E DEI CIPRESSI LA CAPPELLA


 -
 
 >
 
 +
 

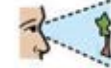
 LA PORTA DI INGRESSO È DI LEGNO DI EBANO E





 >
 T

 SOPRA SI TROVA UNA FINESTRELLA A FORMA DI T

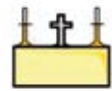




 DENTRO VEDIAMO UN'ACQUASANTIERA DI MARMO REALIZZATA DA CARLO SCARPA

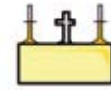








 NELLA CAPPELLA L'ALTARE È IN METALLO


 NELLE GIORNATE DI SOLE L'ALTARE RISPLENDE

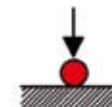







 DIETRO ALLA CAPPELLA CI SONO UN PRATO E UN GIARDINO







 NEL GIARDINO SI TROVANO 11 CIPRESSI



LA TOMBA DI CARLO SCARPA

In un angolo appartato tra il cimitero cittadino e il Memoriale Brion, si trova la tomba dell'architetto Carlo Scarpa, disegnata dal figlio, Tobia, dopo la morte improvvisa del padre avvenuta il 28 novembre 1978, a Sendai in Giappone.

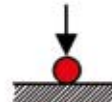
La lapide è una semplice lastra di pietra, posizionata a terra, su cui si leggono dall'alto verso il basso e da destra a sinistra, le date di nascita e di morte di Carlo Scarpa.

Una piccola candela scolpita in metallo indica che qui è sepolta anche sua moglie: Onorina Lazzari, detta Nini.












TRA IL CIMITERO E IL MEMORIALE SI TROVA LA LAPIDE DI CARLO SCARPA





TOBIA SCARPA HA REALIZZATO LA LAPIDE







TOBIA SCARPA È FIGLIO DI CARLO SCARPA











SULLA LAPIDE È INCISA UNA CANDELA PER RICORDARE LA MOGLIE NINI DI CARLO SCARPA

PER SAPERNE DI PIÙ

Carlo Scarpa: architetto e designer italiano (Venezia 1906/Sendai Giappone 1978); mediante l'insegnamento universitario, Scarpa contribuisce alla formazione di più generazioni di architetti, ai quali trasmette l'amore e la conoscenza della storia, dei materiali e della lavorazione artigianale.

Propilei: il nome designa l'ingresso d'onore, e come tale grandioso e monumentale, d'una sede o d'un complesso d'edifici pubblici.

Acropoli: la parola acropoli deriva dalla lingua greca e significa letteralmente "città alta", quindi posta in posizione dominante rispetto al resto dell'insediamento.

Scalettatura: parte tagliata a scaletta.

Arcosolio: tipo di sepoltura, soprattutto usato dai cristiani a partire dal III° sec. nelle catacombe e in ambienti adiacenti alle basiliche. Era costituito da un'arca sepolcrale incassata in una parete e sormontata da una nicchia, per lo più a semicerchio ma talora anche rettangolare o trapezoidale.

Tessera di mosaico: ciascuno dei piccoli elementi di pietra, pasta vitrea o altro materiale multicolore che costituiscono la superficie visibile di un mosaico.

Listello: sottile striscia di legno (o anche di altro materiale), usata per abbellimento, per rinforzo, o in un lavoro d'intarsio.

Edicola: piccola costruzione, a sé stante e a forma di tempio o annessa a un edificio maggiore, per lo più costituita da due colonne con sovrapposto frontone, eretta per ornamento e protezione di statue, immagini sacre o epigrafi.

Croce Tau: particolare tipo di croce, di cui la traversa è posta alla sommità della parte verticale, la cui forma richiama la lettera T.

Omega: ultima lettera dell'alfabeto greco (ω , Ω) con il valore corrispondente alla latina o. È spesso assunta simbolicamente a significare la fine, il compimento, la morte, soprattutto in contrapposizione ad alfa, cioè il principio.

Alabastro: roccia sedimentaria compatta, traslucida, a zone concentriche spesso diversamente colorate (dal bianco al giallo-bruno), usata come pietra da decorazione e per piccoli oggetti ornamentali.



i INFORMAZIONI



SI PUÒ



FARE FOTO E VIDEO



DARE DA MANGIARE AI PESCI



PORTARE I CANI AL GUINZAGLIO



CAMMINARE SUL PRATO



TENERE GLI AURICOLARI



PRENOTARE VISITE GUIDATE



VIETATO



FUMARE



BIVACCARE



URLARE



CORRERE



ANDARE IN BICICLETTA



ARRAMPICARSI



USARE DRONI



GIOCARRE A PALLA



CAMMINARE SCALZI



Via Brioni - 31030 Altivole (TV)

Tel. 349 8781601 - memorialebrion@fondoambiente.it - www.memorialebrion.it



www.veneto.eu